

Rilevante presa di posizione a Pesaro dei partiti democratici sulla crisi della finanza locale

Dalla morsa finanziaria si esce soltanto con uno sforzo unitario

In un comunicato si sottolinea come una larga collaborazione tra le forze costituzionali può assicurare un risanamento dell'economia e dello Stato - Rilancio degli investimenti e dell'occupazione Verso l'elaborazione di un documento comune - Dichiarazione di Tornati, segretario della federazione

PESARO, 24. Al termine di un incontro avvenuto a Pesaro nella sede del Partito Repubblicano per esaminare la situazione dei rapporti politici negli enti locali in riferimento alla gravissima crisi della finanza locale quale componente della crisi economica e della finanza pubblica nazionale, i rappresentanti delle organizzazioni provinciali di Pesaro e Urbino del PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, hanno emesso un comunicato nel quale i partiti convinti di interpretare «la generale spinta democratica verso un processo di rinnovamento e risanamento dell'economia e dello Stato, che si è espressa anche con il voto del 20 giugno, e di fronte all'acuità della crisi in cui versa il paese, dichiarano la piena disponibilità ad intensificare il confronto costruttivo sui numerosi problemi locali e generali».

Il comunicato prosegue col comune riconoscimento che «la gravità della crisi richiede che si realizzino modi non ordinari nei rapporti fra le forze democratiche e che, in particolare, l'esigenza di un profondo risanamento e rinnovamento della finanza pubblica impone ampie intese che diano fin d'ora forza alle assemblee elettive locali mettendole in grado di realizzare concreti e immediati programmi di riqualificazione della propria spesa». Nel comunicato i partiti concordano che «solo un largo consenso popolare e una collaborazione di tutte le forze democratiche possono garantire ad un tempo: 1) il più valido soddisfacimento delle aspirazioni di crescita civile e di progresso sociale delle popolazioni della nostra provincia; 2) un'iniziativa efficace per fare uscire gli enti locali dalla drammatica crisi, accrescendo anche in tal modo la loro autorevolezza democratica; 3) l'avvio di un duro sforzo per evitare una espansione indiscriminata della spesa pubblica degli enti locali, riqualificando...

Tornati - si coglie il segno del 20 giugno, cioè della spinta verso un profondo risanamento e rinnovamento dell'economia e dello Stato, ma esso rappresenta senza dubbio un momento significativo di quel processo unitario già avviato: tra i partiti democratici della nostra provincia nella direzione del Comuni e delle Comunità Montane - gli atteggiamenti pregiudiziali stanno lasciando il posto alle ampie convergenze - che nell'insieme politico-programmatico regionale trovano l'esempio più avanzato e significativo».

Quale riflesso concreto potrà avere questa dichiarazione comune. «Precisato, risponde Tornati, che essa esprime una volontà unitaria delle forze politiche a livello provinciale, spetta alla capacità e volontà di ogni partito, in modo autonomo, la promozione dell'attuazione del consenso politico attorno al governo dei singoli enti locali della provincia. Quindi rifiuto della linea della omogeneizzazione ed acquisizione di quella delle ampie intese quale esigenza di un processo unitario per produrre un «duro sforzo» necessario per uscire dalla crisi. Non prefigurazione di formule ma ricerca di ampio consenso e di collaborazione delle forze democratiche nel governo degli enti locali. Nella dichiarazione, conclude Tornati, sono indicati gli elementi essenziali della linea programmatica su cui si è realizzata senza pregiudiziale l'intesa unitaria».

La DC rinuncia a far parte del Comitato unitario

ANCONA: SUL CENTRO STORICO CONTRADDIZIONI DEMOCRISTIANE

In precedenza lo scudo crociato si era espresso favorevolmente - Una reazione inspiegabile e certamente poco responsabile, affermano in una nota comunisti, repubblicani e socialisti

ANCONA, 24. Si era giunti al voto per eleggere il comitato unitario di gestione per gli interventi nel centro storico di Ancona, ultimo atto significativo dopo un articolato dibattito nella città ed in Consiglio comunale: la Democrazia Cristiana, contraddicendo l'atteggiamento assunto dal suo rappresentante (Sparapani) qualche minuto prima, sembra decisa a frapporre sostanziali resistenze, sia all'elezione dell'organismo unitario, che - conseguentemente - al tempestivo impegno per risanare il vecchio «cuore» della città. Una reazione inspiegabile e certo poco responsabile, quella della DC, intanto perché è troppo urgente la soluzione di questo problema per lasciare correre indecisioni e cavilli, poi perché la maggioranza che governa la città si è dimostrata in ogni sede (ed anche nell'ultima seduta del Consiglio comunale) molto ben disposta nell'accettare proposte ed emendamenti che venissero dall'opposizione. Ma tant'è, per la cronaca le votazioni sul comitato (il cui regolamento prevede la partecipazione dei tre assessori competenti oltre che di sei consiglieri comunali) hanno registrato l'astensione della...

Democrazia Cristiana, motivata dal fatto che il comitato sarebbe scarsamente rappresentativo e non tutelerebbe le minoranze. I gruppi della maggioranza hanno significativamente votato anche il comitato unitario, il quale tuttavia ha rassegnato immediatamente le dimissioni. Non è inutile spiegare che il Comitato di gestione è nato nella mente dei rappresentanti politici, anche nel corso delle laboriose trattative per dare un governo alla città di Ancona, esattamente come un organismo ampiamente rappresentativo di tutte le istanze democratiche e quindi particolarmente di quei partiti (escluso evidentemente il MSI) che maggiormente avevano contribuito ad impostare - pur tra contraddizioni e ritardi - il lavoro di risanamento dei vecchi quartieri. Date queste premesse, l'atteggiamento della DC (o meglio di alcuni rappresentanti di questo partito, sensibilmente diviso anche su questa questione) è tutto sommato inaccettabile e viziato da posizioni preconcette. Dire che alla maggioranza siano assegnati troppi rappresentanti è dire una vera sciocchezza come rendere operativo un comitato di questo genere senza la partecipazione degli assessori all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici, alle Finanze? Il dibattito che si è dispiegato in Consiglio comunale, anche dietro le proposte della DC (invitando a trattativa privata, parcheggio multipiano etc.) ha rimarcato la grande attenzione nei confronti delle indicazioni della minoranza, i cui emendamenti sono stati in gran parte accettati.

Dal consiglio regionale con una legge che ha suscitato molte discussioni

Varato il calendario per la caccia

Il 29 agosto l'apertura alla «migratoria», il 19 settembre per la «stanziale»

Per consentire l'esercizio della caccia in regime controllato per tempo, specie e capi nell'ambito di un orientamento manifestatosi da parte delle forze politiche a livello nazionale con l'approvazione in un ramo del parlamento della legge quadro sulla caccia e che l'interruzione anticipata della legislatura non ha consentito l'approvazione definitiva del Consiglio regionale delle Marche ha approvato qualche giorno fa la legge n. 52 sul Calendario venatorio per l'annata 1976-77. Il calendario ha fatto discutere i cacciatori come di consueto in questi casi, ha suscitato consensi e perplessità. Al compagno Mario Fabbri,...

Esse riguardano soprattutto l'equilibrio faunistico ed ambientale, messo a dura prova dalla mobilità e dal numero dei cacciatori, dalle pratiche agricole antiparassitarie, dalle modifiche continue del territorio che l'uomo determina e che minano profondamente l'equilibrio ecologico. Partendo da queste considerazioni, in assenza di una legge quadro che preveda nel corso del mese di agosto l'apertura alla «migratoria» e per dare ai cacciatori qualche domenica in più, si è deciso per una via di mezzo fissando per il 29 agosto l'apertura alla migratoria. Resta fermo il principio che in quel periodo non si potrà assolutamente cacciare la «stanziale».

Primo bilancio dell'andamento della stagione turistica

Così e così in giugno a Fano Più italiani meno stranieri

Incremento massiccio delle presenze nostrane sulle spiagge e soprattutto nei campeggi mentre dall'estero sono venuti in pochi - Un po' a mani vuote gli alloggi privati - Numerosi gli anziani che usufruiscono delle vacanze organizzate dalla Regione Emilia-Romagna - Cosa c'è da vedere - Buono, dai primi dati, l'andamento a luglio

FANO, 24. Da una prima analisi dei dati forniti dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno, si può subito notare lo incremento invero massiccio, nel mese di giugno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, di turisti italiani nelle spiagge di Fano, Torretta e Marotta, mentre viceversa si denota una significativa flessione di presenze straniere. Gli esercizi alberghieri della zona hanno registrato nel complesso 1379 presenze in più con un incremento rispetto al giugno '75 del 5,3 per cento. Molti italiani poi hanno scelto di trascorrere in maniera più specifica le loro vacanze nei campeggi della nostra costa, tant'è che vi sono state ben 6.883 presenze in più con un incremento del 38,9 per cento.



Il Carnevale dell'Adriatico costituisce una delle maggiori attrazioni dell'estate a Fano. Nel foto vediamo uno dei carri della scorsa edizione sfilare sul lungomare Sassonia

Dove invece si è registrato un certo calo lo si denota negli alloggi privati e nella nostra città, in quanto quest'anno non hanno dato un contributo per il mese di giugno di questo tipo di vacanze. Il maggior numero di presenze italiane a Fano, nel mese di giugno di quest'anno rispetto all'anno scorso, è dovuto in grande percentuale al fatto che il mese di giugno è stato per la prima volta, numerosi anziani dell'Emilia Romagna, che grazie all'opera dell'amministrazione Comunale di Bologna, senza dubbio tra le più avanzate anche nel settore dell'assistenza agli anziani - hanno potuto trascorrere a Fano, in modo comunitario, le vacanze a Fano. Un valido contributo per far conoscere meglio agli ospiti la zona, è venuto dalle iniziative dell'Azienda di Soggiorno, che ha organizzato anche quest'anno per gli ospiti di giugno, numerose «feste campeggiate» presso la azienda agraria «Montevecchio»; agli stessi per l'occasione sono stati offerti prodotti tipici delle colline e della zona di Fano.

Al primo di giugno sembrava che le presenze turistiche sul litorale fermano dovessero far registrare qualche flessione; luglio ha fugato ogni preoccupazione, ed oggi tutto è pieno, specie pensionati ed alberghi di categoria; anche da noi si moltiplicano i cartelli che vietano la balneazione in determinate zone, mentre il tasso d'inquinamento generato si apposta su livelli poco rassicuranti. Il problema a monte resta quello della depurazione, che coinvolge sia Fermo e Porto S. Giorgio, sia tutti i comuni dell'entroterra che fanno sciarare le acque di rifiuto sui vari Ete, Tenna e fossi torrentizi. A Lido di Fermo è entrato in funzione, finalmente, l'impianto di depurazione, che ha riportato le condizioni del mare antistanti ai valori di buona norma; ma resta il problema di Casabianca, dove proprio in questi giorni si sta procedendo a collaudare l'impianto di depurazione, che può pare maridotto da una costruzione troppo superficiale e da allacciamenti abusivi.

Dopo un inizio in sordina, luglio ha fugato ogni preoccupazione

Nonostante il mare sporco un altro «boom» sulle spiagge del Fermano

Tutto esaurito a Lido e Porto S. Giorgio - Tendenza all'accentramento delle presenze tra luglio e agosto Turismo familiare - Insoluto il problema dell'inquinamento che ha raggiunto livelli poco rassicuranti

Fermo, 24. La gente cioè si ferma poco, si sposta, gira, la sua presenza non supera la media dei 10-15 giorni. Questo turismo deve però essere attratto con offerte particolari: purtroppo non abbiamo più il pregio del mare pulito; anche da noi si moltiplicano i cartelli che vietano la balneazione in determinate zone, mentre il tasso d'inquinamento generato si apposta su livelli poco rassicuranti. Il problema a monte resta quello della depurazione, che coinvolge sia Fermo e Porto S. Giorgio, sia tutti i comuni dell'entroterra che fanno sciarare le acque di rifiuto sui vari Ete, Tenna e fossi torrentizi. A Lido di Fermo è entrato in funzione, finalmente, l'impianto di depurazione, che ha riportato le condizioni del mare antistanti ai valori di buona norma; ma resta il problema di Casabianca, dove proprio in questi giorni si sta procedendo a collaudare l'impianto di depurazione, che può pare maridotto da una costruzione troppo superficiale e da allacciamenti abusivi.

Questi giorni si sta procedendo a collaudare l'impianto di depurazione, che può pare maridotto da una costruzione troppo superficiale e da allacciamenti abusivi. Il problema di Porto S. Giorgio, in questo campo, è anche quello di riuscire a convogliare al centro storico tutti gli scartichi e le fognature della intera cittadina, perché non pochi scartichi si pensa restino atturati per il periodo estivo (col rischio di scoppiare o finiscono di soppiatto in mare. Progetti non mancano, specie a livello comprensoriale; la questione si pone sulla scelta di un unico grosso depuratore centralizzato o su una serie di piccole stazioni collocate nei centri neuralegici. E' ovvio che su questo campo si gioca lo sviluppo turistico del fermano e su questo tasso, infatti, agiscono le ansie degli amministratori.

Quasi duemila nuovi iscritti al Partito nella provincia di Pesaro

PESARO, 24. Nella provincia di Pesaro e Urbino, il Partito Comunista ha conseguito l'obiettivo, fissato dagli organismi regionali, di 700 nuovi iscritti. Intanto il totale dei iscritti è di 25.584, le donne sono 5.838, i reclutati 1992, tra cui 447 donne.

I CINEMA NELLE MARCHE

- ANCONA: ALHAMBRA: Getway, il rapinatore solitario (VM 14); SUPERCINEMA COPPI: Saloon Kitten; GOLDONI: La prima notte di quiete; ITALICA Sajnara; MARCHETTI: (Chiuso per ferie); METROPOLITAN: La spiaggia dei desideri; SALOTTO: La casa del peccato mortale; SENIGALLIA: POLITEAMA ROSSINI: La ragazza con gli stivali; ARENA ROSINI: Rollimbar; EDEN: Il giustiziere; ARENA ITALIA: Il fratello più tuono; SHERLOCK Holmes; VITTORIA: Una cascata di diamanti; LIDO: Porgi l'altra guancia; JESI: POLITEAMA: Il padrone e l'operaio; DIANA: Una magnum special per Tony Saitta.

GRANDIOSA VENDITA ESTIVA

nei negozi PRIMULA Confezioni

SCONTI ECCEZIONALI			
Abiti uomo estivi	da L. 25.000	Tailleurs	da L. 8.000
Calzoni	da L. 6.500	Giacche donna	da L. 9.000
Giacche	da L. 12.000	Calzoni	da L. 3.500
Maglieria varia	da L. 2.500	Abiti	da L. 7.500
GIUBBINI PELLE DONNA da L. 25.000			

OCCASIONI PER TUTTI nei negozi PRIMULA!

A Pesaro - Fano - Rimini - Cesena - Bologna - Mantova - Iesi - Civitanova - Macerata - Ascoli - Pescara - Ancona